

Alberto Porro

ESSENZA

DEI

RIMEDI OMEOPATICI

Le basi scientifiche dell'omeopatia

L'azione del rimedio omeopatico, diluito e dinamizzato, è un argomento di discussione e di scontro, in quanto nella logica della medicina chimica e molecolare, riesce difficile comprendere come un prodotto in cui non esiste più alcuna molecola, possa agire lo stesso e dare dei risultati terapeutici. Si parla infatti di effetto placebo, in cui non sarebbe il rimedio ad agire, ma solo la suggestione del paziente.

In primo luogo risulta difficile pensare che gli animali, su cui i rimedi agiscono perfettamente, possano essere condizionati dall'emozione, in secondo luogo l'effetto placebo, tanto demonizzato dalla medicina accademica, è in realtà il primo necessario passo di guarigione: se il paziente non ha fiducia nel terapeuta e nelle sue capacità, è più difficile che guarisca.

A partire dalla diluizione 9 CH non esiste più traccia di molecole di sostanza nel rimedio omeopatico: come fa ad agire? Vi sono diverse ipotesi recenti che sono in grado di spiegare il meccanismo d'azione.

La più antica risale a Beneviste, che nei suoi studi è arrivato alla conclusione che l'acqua mantiene la "memoria" di ciò con cui viene in contatto. Essendo in grado di formare lunghe catene di molecole, se tra esse viene inserita una sostanza diversa, l'andamento e la struttura delle stesse catene si modifica e registra "geometricamente" le caratteristiche della sostanza introdotta non solo dove essa è presente, ma anche dove non c'è. Questa informazione tuttavia viene distrutta dalle temperature superiori a 60°, dalle radiazioni ionizzanti e raggi X o dall'eccessiva agitazione molecolare.

Schwenk, nel suo studio sulla dinamica dei liquidi e dei gas, afferma che le superfici di separazione che si formano in un fluido sono dotate di sensibilità: rispondono alle minime variazioni ambientali producendo convessità (gorgi), contrazioni (onde) e movimenti ritmici. Egli ritiene pertanto che l'acqua sia in grado di registrare con precisione le variazioni dell'ambiente e gli stimoli esterni, perfino per le informazioni provenienti dal cosmo. La qualità dell'acqua cambia in funzione del momento in cui viene agitata e ciò che è naturalmente impresso va perduto non appena l'acqua subisce un nuovo scuotimento.

L'uomo, come ogni essere vivente, deve essere adattabile e flessibile e modificarsi rapidamente in funzione dell'ambiente. Queste sue caratteristiche verrebbero bene evidenziate utilizzando i modelli della "teoria del caos", la stessa che, applicata alla geometria, dà origine ad un frattale di Mandelbrot. Un frattale è la somma di immagini semplici, la cui ripetizione dà origine a figure molto complesse. Modificando anche di pochissimo il modello base, il prodotto finale viene ad essere completamente differente dal precedente. Il rimedio omeopatico agirebbe sull'unità del frattale modificando il disegno finale.

Le ultime teorie si collegano alla fisica quantistica. Le ipotesi di G. Preparata chiamano in causa i domini di coerenza dell'acqua, ossia degli accorpamenti di molecole. Questi domini, che vibrano in fase, sono sede delle informazioni elettromagnetiche della sostanza. Essi risultano separati da zone di interdominio dove le molecole d'acqua, vibrando in modo caotico, permettono di concentrare le informazioni molecolari di tipo chimico. Essendo gli elettroni dei domini di coerenza in grado di muoversi da una molecola all'altra, fanno assumere all'intero sistema una conducibilità elettrica e quindi un campo magnetico. Se si crea un moto vorticoso nel liquido in

presenza di un campo magnetico, l'effetto di interazione tra le molecole dei domini di coerenza ed il campo magnetico stesso può essere mantenuto per tempi lunghissimi, e può essere modificato solo da una nuova turbolenza¹. Con questa teoria l'ipotesi di Beneviste verrebbe ad acquisire nuova forza perché attraverso i domini di coerenza l'acqua può davvero conservare la memoria del campo magnetico applicato durante il suo moto vorticoso² ed esso non è eliminabile se non si imprime all'acqua una nuova turbolenza. L'oggetto di cui l'acqua deve conservare la memoria deve essere sempre comparabile alle dimensioni dei suoi domini di coerenza. Il materiale entra in relazione con le nuvole elettroniche dei domini di coerenza e ne provoca la generale magnetizzazione. La succussione omeopatica è in grado di provocare la turbolenza necessaria per ripulire l'acqua dalla precedente informazione e renderla disponibile per la nuova.

L'ultima ipotesi, recentissima, di una scuola francese, si ricollega alle scoperte della relatività di Einstein ed alla fisica quantistica, ossia alla indissolubilità della materia e dell'onda associata. Quando con la progressiva diluizione la materia sparisce, rimane un'onda residua, che viene chiamata "buco bianco" (in opposizione al "buco nero" dove è l'onda che sparisce per rendere preponderante la materia). L'energia emessa dal buco bianco agirebbe sui neutroni dell'acqua provocandone la rottura con emissione di elettroni (radiazioni beta) e protoni. Questi ultimi sotto l'azione di nuove radiazioni che si vanno generando, acquisterebbero un'energia elevatissima, al punto da essere chiamati "iperprotoni". L'interazione tra il rimedio omeopatico e le strutture dell'organismo vivente avverrebbero proprio attraverso gli iperprotoni.

Costituzioni

Una delle vie utilizzate per la prescrizione del rimedio omeopatico è rappresentata dal riconoscimento di precise *costituzioni*. Tale approccio non è però riconosciuto da tutte le scuole: mentre alcune non lo considerano un fattore essenziale nella prescrizione terapeutica, altre, soprattutto la scuola francese, lo ritengono invece un elemento fondamentale.

Le costituzioni omeopatiche sono quattro e fanno riferimento all'elemento "fuoco", la vitalità, il combustibile che consente il manifestarsi delle singole costituzioni. Si riconoscono: la costituzione carbonica (il carbone brucia lentamente), la costituzione sulfurica (lo zolfo brucia in modo più brioso, mostrando la sua fiamma), la costituzione fosforica (il fosforo a contatto col fuoco avvampa vigorosamente, ma si consuma in maniera estremamente rapida), la costituzione fluorica (il fluoro esplose).

Le costituzioni indicano le caratteristiche che il soggetto ha ereditato geneticamente, e tende a dare un quadro delle predisposizioni patologiche, indicando quali malattie egli potrà sviluppare con più probabilità nel corso della sua vita. Esse vengono riconosciute in base alla struttura ossea, alle tendenze psicologiche, al temperamento.

Il soggetto **carbonico** fisicamente si presenta di statura non molto alta, caratterizzato da una struttura robusta con dita delle mani corte e tozze e denti quadrati. E' un individuo indolente, scarsamente reattivo, con preponderanza della vita vegetativa su quella di relazione.

¹ In condizioni ordinarie della superficie terrestre l'acqua è sempre in presenza sia del campo magnetico terrestre, sia di quello presente naturalmente nelle rocce in cui fluiscono le vene d'acqua vorticoso. Ecco perché acque che sgorgano da diverse fonti hanno proprietà elettromagnetiche diverse. E questo spiega anche le proprietà curative delle acque stesse.

² In fisica classica un sistema può interagire con un campo elettromagnetico solo all'interno delle sue linee di forza e non attraverso i suoi potenziali. In fisica quantistica questo non è vero, in quanto sistemi dotati da fase oscillatoria ben definita (sistemi coerenti) sono influenzabili dalla presenza di campi magnetici ed elettrici, anche se non entrano in diretta relazione con essi.

Il **sulfurico** ha aspetto armonico e proporzionato, quindi sarà armonica anche la forma delle dita delle mani; i denti sono rettangolari, il volto può essere inscritto in un rettangolo. Il sulfurico può essere sia grasso che magro. Caratterialmente è passionale, attivo, estroverso, privilegia la vita di relazione a quella vegetativa, ama muoversi ed è dotato di grande calore vitale.

Le caratteristiche fisiche del **fosforico** sono opposte a quelle del carbonico, e quindi anch'esse presentano un certo grado di disarmonia: la figura generale è longilinea e il volto può essere inscritto in un triangolo con vertice in basso, i denti hanno forma conica e le dita sono sottili ed affusolate. Il temperamento del fosforico è spigoloso, chiuso in se stesso, spesso triste o malinconico, taciturno; predilige la vita interiore, che prevale anche su quella vegetativa oltre che su quella di relazione. Impersensibile e facilmente irritabile, è soggetto a sofferenze psichiche. È dotato di scarso calore vitale, anzi, spesso è un soggetto freddoloso.

Il soggetto **fluorico** è fortemente disarmonico: è longilineo ma meno aggraziato del fosforico, con una tendenza più o meno marcata all'asimmetria. Il temperamento è tormentato, con alternanze di euforia e depressione.

Naturalmente, nella pratica coesistono in un individuo più tipologie, variamente proporzionate tra loro, una delle quali ha un aspetto quantitativo o qualitativo predominante, ma non assoluto.

Miasmi e malattie croniche

Nella sua ricerca sulle cause di malattia, Hahnemann intuì che dovevano esistere dei fattori che spiegavano perché, pur curando un malato con il rimedio corretto, l'affezione si ripresentasse ciclicamente sia con gli stessi sintomi, sia mimetizzata da manifestazioni differenti. Egli intuì che doveva esserci nella costituzione di un individuo qualcosa di strutturato, di ereditato, che rappresentava la sua debolezza di base, in grado periodicamente di manifestarsi sotto forma patologica. Questo "qualcosa" egli lo definì *miasma*³, riconoscendo in esso un fattore predisponente a tutte le malattie, qualcosa in grado di attenuare la forza vitale di un individuo.

Il primo e fondamentale miasma che riconobbe fu la *Psora*, che altro non è che una predisposizione alle malattie, soprattutto dermatologiche o di autointossicazione, generata in seguito all'esposizione dell'agente infettivo della scabbia. L'infezione invade l'organismo e gli dà un'impronta costituzionale. Essa si trasmette di generazione in generazione, ma si sviluppa nell'organismo all'insaputa dell'individuo e si manifesta visibilmente solo in determinate condizioni, soprattutto quando c'è un forte stato di tensione associato ad un comportamento contrario alle proprie convinzioni. Per evitare che la Psora si manifesti si deve pertanto essere il più possibile in armonia con se stessi, e questo principio si trova in tutti i codici morali e nei miti dell'umanità. Se non si seguono i codici morali non solo si starà male, ma si trasmetteranno le malattie alle generazioni future. A livello dell'immagine popolare questo atteggiamento corrisponde alle tentazioni del diavolo, alla ripetizione dell'errore; esse sono il segno dell'azione della Psora nell'uomo.

Lo studio delle malattie e delle loro cause portò Hahnemann a riconoscere che la Psora da sola non era in grado di dare spiegazione di patologie più gravi e profonde, come le ulcerazioni o le manifestazioni degenerative. Egli riconobbe che la Psora può evolvere potenziando la sua capacità distruttrice, attraverso due miasmi accessori, la *Sicosi* e la *Lues*, entrambi in relazione con una sessualità vissuta in modo non armonico al disegno divino e segni di un vissuto distorto o

³ Il miasma è un'esalazione malsana emanata da sostanze organiche in decomposizione che si credeva causa di morbi, contagi ed infezioni

distruttivo. La Sicosi poneva le sue basi sull'infezione da gonococco (gonorrea) ed invece la Lues su quella sifilitica.

Dal punto di vista fisico vennero definite "malattie psoriche" tutti i processi in grado di causare problemi cutanei pruriginosi, alternanze morbose in cui un fattore è sempre la pelle (esempio eczema ed asma). Processi ad azione anche violenta, ma di durata breve, il cui scopo è di preservare il più possibile la funzione degli organi più importanti dalla progressiva intossicazione. Nelle "malattie sicotiche" vennero classificati tutti i processi che facevano crescere i tessuti e ne alteravano la loro originale struttura (esempio la ritenzione idrica, i lipomi, il cancro). Hahnemann si riferiva specificatamente alle piccole neformazioni cutanee peduncolate, che ricordano vagamente la forma di un fico (sicosi, dal greco *sycon*. fico), con evoluzione lenta ed insidiosa. Le "malattie luetiche" invece manifestavano una tendenza decisamente distruttiva (esempio le ulcere).

Con questi due ultimi miasmi le tendenze patologiche diventano sempre più gravi e la malattia sempre più incurabile.

Attualmente tutte le scuole di omeopatia riconoscono ad Hahnemann la capacità di aver intuito, attraverso i miasmi, che esiste un processo di trasmissione ereditaria dei difetti che conducono alle malattie; una percezione che per quell'epoca rappresentava veramente un salto di qualità notevolissimo. Essi permettono di riconoscere perché un individuo ha ereditato determinate caratteristiche e quale potrebbe essere la sua evoluzione patologica.

Tuttavia a seconda delle scuole di pensiero ogni miasma viene a rappresentare non solo un bagaglio fisico, infettivo, predisponente, ma anche un aspetto morale, filosofico, evolutivo dell'essere umano.

In generale tutti sono in accordo nel ritenere che la Psora corrisponda al difetto, al deficit di qualcosa, la Sicosi all'eccesso, alla reazione per la mancanza, e la Lues alla perversione od alla distruzione. Questa corrispondenza può essere riconosciuta sia a livello dei tessuti e degli organi, che nelle attitudini mentali e nel modo di percepire la vita e le relazioni con gli altri e con la natura. Alcuni arrivano a differenziare i processi biologici nei diversi miasmi: riconoscono nella Psora una intossicazione generata dall'organismo stesso e dai suoi scarti che non riescono ad essere eliminati, nella Sicosi e Lue processi di intossicazione provenienti dall'esterno (es. fumo, alcol, tossine ambientali, ecc.).

Diverse scuole omeopatiche sottolineano la relazione che esiste tra i tre miasmi e le tre fasi della *Sindrome di Adattamento Generale* di H. Selye, che non sono altro che modalità reattive di fronte allo stress. La prima fase – fase di allarme – corrisponde alla Psora. Qui l'individuo è iperattivo, percepisce il tempo come insufficiente per fare tutto quello che ritiene di dover fare e soffre di ansia di anticipazione, ma è ancora notevolmente vitale. Nella seconda fase - fase di resistenza – le reazioni si riducono e si percepisce che il sistema fa fatica a rispondere; esso corrisponde alla Sicosi. La terza fase – fase di esaurimento – è invece la Lues; la battaglia è persa perché non ci sono più riserve energetiche e l'organismo è esaurito.

Secondo la scuola francese di Frejus di Grandgeorge i miasmi rappresentano gli *stadi evolutivi freudiani dell'infanzia*. Il primo miasma è la Psora, rappresentata dalla scabbia, simboleggia la mancanza, il freddo, la fame, lo stadio orale di Freud; si è egoisti per paura di essere abbandonati. La Sicosi, rappresentata dalla blenorragia, simboleggia l'eccesso, l'assenza di controllo, il potere, lo stadio anale di Freud; per paura che manchi qualcosa si accumulano troppe cose. La Lues, rappresentata dalla sifilide, simboleggia la distruzione, la gelosia, la morte. E' lo stadio Edipico di Freud; si distrugge e si ricostruisce male.

Molte altre scuole mettono invece in relazione i tre miasmi con le *fasi della vita*: la Psora è l'infanzia, il periodo in cui predomina l' "io". La sicosi è l'età adulta, in cui si riconosce il bisogno di un "noi" e si accumulano le esperienze e le cose per il futuro. La Lues è la vecchiaia, la

fase in cui incomincia ad andare verso la distruzione, ma che vede l'individuo riconoscere e preoccuparsi per gli "altri". In questo caso i miasmi rappresenterebbero il cammino dell'individuo dall'amore verso se stesso all'amore verso gli altri e tutte le difficoltà incontrate in questo cammino si manifesterebbero come malattie.

La scuola omeopatica di Masi Elziade si rifà alla filosofia di San Tommaso d'Aquino e dà un'interpretazione metafisica dei miasmi, leggendoli in chiave simbolica e rifacendosi alle Sacre Scritture. Egli riconosce che ogni uomo ha una debolezza di base, che viene chiamata Psora primaria: essa corrisponde al peccato originale, ad una situazione di sofferenza, ma rispecchia una condizione di disequilibrio più vicina all'equilibrio divino. Se l'uomo viola e trasgredisce la legge divina compare la malattia, che altro non è se non la rappresentazione del conflitto nel corpo. Inizialmente essa si manifesta sotto forma di problematiche funzionali a carattere centrifugo e periodico (Psora secondaria), poi, man mano che aumenta la reazione, diventa sempre più profonda e sfocia nella Sicosi e nella Lue (Psora terziaria). A livello metafisico lo psorico si sente lontano da Dio, il sicotico si è sostituito a Dio, il luetico ritiene di essere fuori dalla grazia di Dio, mentre a livello dinamico la Psora è debolezza, la Sicosi è alimentazione dell'io (egocentrismo), e la Lues è distruzione di sé e degli altri (egolisi o alterlisi).

Infine uno studio dettagliato dei Miasmi è riportato da Sankaran e dalla sua scuola indiana. Egli ritiene che la malattia sia una "falsa percezione" della realtà, un'illusione, che trae le sue origini dalla vita dell'individuo o dallo stato dei suoi genitori, e che egli identifica come miasma. Esso dipende dalla situazione esterna, dalla sua gravità e durata ed anche dalle capacità dell'individuo di affrontarla. La situazione esterna è sempre la stessa, ma i vari miasmi rappresentano il progressivo fallimento nel fare fronte alla situazione. La prima reazione istintiva è rappresentata dal Miasma Acuto, ma se l'essere umano fallisce in questa sua lotta comincia a sviluppare sensazioni brutte circa se stesso (Psora), che diventano sempre più un'idea fissa (Sicosi). Quando queste sensazioni raggiungono un certo grado di profondità ed intensità si ha la disperazione (Lues). Tra questi stadi esistono numerosi stati intermedi che Sankaran definisce come Miasma Tubercolinico, Lebbroso, Cancerinico, Malarico, Dermatomicotico.

Il Miasma Acuto è la reazione ad una forte minaccia proveniente dall'esterno, che si manifesta a livello fisico sotto forma di sintomi veloci ed improvvisi che possono portare rapidamente alla morte o alla guarigione. Il Miasma Psorico si manifesta sotto forma di ansia e dubbi sulle proprie capacità, ma con volontà di combattere per sopravvivere ed il livello fisico è coinvolto come stato di disagio e sintomatologie funzionali. Il Miasma Sicotico è la sensazione di essere incapace ad agire perché c'è qualcosa di sbagliato in se stessi e per questo si cerca di compensare e nascondere la propria debolezza (timidezza); si è lottato a lungo senza successo e il fisico manifesta questa sensazione sotto forma di patologie, non gravi, ma inguaribili. Il Miasma Luetico è l'ultimo disperato tentativo di sopravvivere con la sensazione di una situazione senza speranza e fisicamente la reazione si ha con la progressiva distruzione del corpo nell'estremo tentativo di restare in vita.

Ipotesi e verifiche sull'azione del rimedio omeopatico: potenzialità e limiti

Lo studio della fisiologia umana, ed in particolare di quella dei liquidi del corpo, è in grado di spiegare nel suo insito meccanismo d'azione la potenzialità del rimedio omeopatico.

Per prima cosa la pulsazione cardiaca è un processo del tutto analogo a quello della dinamizzazione. Ogni secondo la pulsazione del cuore fornisce un impulso energetico che dinamizza tutti i liquidi del corpo e permette ad essi di entrare in relazione energetica sia con

l'interno, con gli organi, sia con l'esterno, l'ambiente⁴. Il sangue quindi non è solo vettore di scambi di materia ma anche di energia, proprio attraverso la pulsazione cardiaca.

Studi recenti e più datati (ad esempio Lakowski e Mancini) mettono in evidenza che ogni tipo di cellula vibra su frequenze particolari, per cui tessuti ed organi hanno loro proprie specifiche frequenze. La dinamizzazione del sangue ad opera del cuore lo carica di una potenzialità elettromagnetica che permette gli scambi energetici con le cellule e gli organi. Gli studi della dottoressa Clarke hanno verificato che anche gli organismi simbiotici che vivono nel nostro organismo possiedono una loro specifica frequenza che è in armonia con quella delle cellule al cui contatto vivono. Essi diventano patogeni quando una delle due vibrazioni si modifica.

Le oscillazioni elettromagnetiche spiegano quindi perché un rimedio omeopatico agisca semplicemente anche nel momento in cui lo si mette in bocca o lo si respira. Esso interagisce inizialmente con il sangue e da qui la sua informazione giunge alle cellule, ai tessuti, agli organi ed infine interagisce con le vibrazioni cerebrali. L'azione del rimedio è provata dalla sua analogia con l'azione cardiaca. Ricordo che nella fisica quantistica si sottolinea che un campo magnetico esiste anche se non manifesta un'interazione macroscopica evidente con gli altri corpi. Una calamita possiede un suo campo magnetico anche se non riesce ad attirare il pezzo di ferro che le abbiamo messo in prossimità, quando questo è troppo grande.

L'azione del rimedio è quindi un'azione di informazione che va ad agire sulla consapevolezza individuale. Attraverso il sangue il rimedio agisce sui tessuti, ma porta anche la sua comunicazione al cervello. Tuttavia è molto importante essere consapevoli del fatto che è il nostro cervello (o meglio i nostri tre cervelli) che guida le informazioni elettromagnetiche al corpo e determina la salute o la malattia di un organo. Il rimedio agisce sempre, ma il cervello può decidere se accogliere questa informazione o rigettarla. Nel primo caso si assisterà ad un progressivo miglioramento dello stato fisico e mentale, magari preceduto da un piccolo peggioramento, mentre nel secondo si possono verificare peggioramenti anche gravi dello stato di salute, soprattutto se la somministrazione del rimedio è ripetuta. L'individuo che ritiene inconsciamente di aver bisogno della sua malattia si sente "violentato" e reagisce.

Diventa così indispensabile ricordare che il rimedio omeopatico non ha le stesse caratteristiche del rimedio "allopatico", ossia non è possibile pensare che la somministrazione di un rimedio possa modificare le caratteristiche dell'essere umano senza che questo partecipi in qualche modo al suo processo di guarigione. Il rimedio è più vicino al concetto di "consiglio", che ad un "imperativo". La sua somministrazione provoca la perturbazione del "sistema" cui consegue necessariamente una rimodulazione dell'insieme ed una diversa modalità di adattamento.

Il rimedio omeopatico tende quindi da un lato a ripristinare i ritmi vibratorii delle varie molecole, e dall'altra veicola il messaggi al cervello che era incapace di riconoscerlo (miasma che genera una falsa percezione della realtà). E quindi possibile pensare a due terapie omeopatiche: una terapia con basse diluizioni, in cui le molecole delle sostanze sono ancora presenti (fino alla 9 CH o 12DH), che agisca a livello tossicologico. Essa avrà una specificità organica e di tessuto collegata alle proprietà della sostanza di partenza. Permetterà quindi di ripristinare le frequenze

⁴ Schwenk arriva a sottolineare che il respiro ed il battito cardiaco sono in grado di mettere in relazione l'uomo con il cosmo: "Attraverso i 18 respiri /minuto e 25920 al giorno l'uomo è collegato al sole che percorre in 25920 anni il cerchio completo dello zodiaco. Allo stesso modo 18 respiri /minuto sono collegati a 72 battiti del cuore. La propagazione dei suoni nell'acqua (soprattutto quella marina) è 4 volte più veloce che nell'aria. Così 18 respiri corrispondono a 72 battiti, esattamente come la velocità di propagazione delle onde è 1:4 nell'aria e nell'acqua. Il plasma umano ha la stessa composizione dell'acqua di mare".

molecolari, cellulari ed organiche, ed agirà a livello cerebrale in modo indiretto. Modificando la vibrazione dell'organo il rimedio provocherà un adattamento della vibrazione cerebrale con rapidissimi risultati. In moltissimi casi, se il rimedio è scelto correttamente il fisico reagisce in maniera quasi istantanea! Le terapie con basse diluizioni sono molto efficaci nelle malattie acute e per ridurre le disfunzioni di organi e apparati, ma, se il rimedio è somministrato in base alla patologia, raramente sono risolutive, perché non vanno a toccare il livello miasmatico individuale. una terapia con alte diluizioni in cui esiste solo più l'informazione. Essa avrà un'azione a livello globale ed interagirà con le percezioni cerebrali. Potrà pertanto portare prima alla consapevolezza e poi alla modificazione della propria "falsa percezione", con un netto miglioramento dello stato emozionale, e secondariamente, attraverso l'azione di riequilibrio cerebrale, essa agirà a cascata sul livello fisico migliorando lo stato di salute. In quest'ultimo caso l'azione del terapeuta è difficile e delicata: egli deve introdurre il paziente alla consapevolezza delle sue modalità reattive che sono all'origine della sua malattia, ed aiutarlo a trovare nuove prospettive, che gli permettano di accettare il cambiamento "suggerito" dal farmaco (cioè agire sul suo livello sonoro). Se egli è capace di fare ciò è assai difficile che il rimedio omeopatico provochi un peggioramento, anche minimo. Infatti, come vedremo in seguito, nel processo di guarigione l'omeopatia prevede un peggioramento, che altro non è se non la presa di coscienza dell'individuo della propria "falsa percezione" della realtà.

Nella terapia con alte diluizioni è importante conoscere alcune delle modalità reattive dell'uomo, ed in questo aiutano numerose scuole, in particolare quelle di Masi, Grandgeorge e Del Giudice, per citarne solo alcune.

Per del Giudice l'essere umano reagisce di fronte alle situazioni di difficoltà attraverso dei comportamenti reattivi e ripetitivi, che egli definisce *Vie*, e che sono legate a memorie presenti nell'esperienza individuale. Esse sono: Via dell'inadeguatezza, Via dell'aggressività, Via della seduzione, Via della distruttività, Via della fuga, Via del delirio, Via della rassegnazione, Via del ritorno. Ad ogni via corrisponde una modalità di reagire alla situazione e pertanto un gruppo di rimedi omeopatici.

Grangeorge nella sua ricerca vuole mettere in evidenza lo "spirito" del rimedio, ovvero la sua intrinseca azione di fondo sull'essere umano e sulle sue false percezioni. Egli ha analizzato in dettaglio un centinaio di rimedi trovandone l'intima essenza: per citarne solo alcune: la difficoltà del rapporto con il padre, o il desiderio di trasgredire, il desiderio di armonia con il cosmo, l'applicazione rigida delle leggi, il bisogno di trarre vantaggio per sé da qualunque situazione, la sensazione di essere un bambino adottato, ecc.

Masi invece affronta la problematica dal punto di vista metafisico. Egli ritiene che l'uomo viva nel peccato originale e quindi non accetti i propri limiti ed "invidi" a Dio una qualità. Ogni farmaco va quindi interpretato nell'ottica di questa percezione dove l'uomo rifiuta la sua fisicità, trasgredisce la legge divina, invidia Dio e subisce per questo la punizione. Questo meccanismo è espresso chiaramente dalle manifestazioni fisiche e psichiche della malattia. Per fare alcuni esempi:

Nitricum acidum: ha detestato la natura umana e non è riuscito a vedere la giustizia con misericordia, che è quella di Dio. Sarà pertanto: o troppo giusto e per niente misericordioso (= tiranno), o il contrario.

Conium maculatum: ha disprezzato la necessità che siano necessarie due individualità (maschio e femmina) per procreare, ed ha invidiato Dio di essere in grado di fare ciò da solo. Nella sua punizione patisce la gravidanza e ha problemi agli organi sessuali (tumori e disturbi legati all'apparato riproduttivo).

Natrum muriaticum: invidia la misericordia di Dio, per ciò che riguarda l'essere e la continuazione dell'esistenza (Dio è buono e misericordioso e la vita viene data come atto d'amore e

misericordia). Ha detestato il meccanismo di essere e continuare l'esistenza dipendendo dalla misericordia di Dio. Questo lo porta ad essere stanco e adinamico, demineralizzato. Patisce il calore e la consolazione (la misericordia corrisponde al calore a livello fisico ed alla consolazione a livello psichico).

Omeopatia e Dna

Il rimedio omeopatico possiede una potenzialità enorme non solo rispetto alle malattie, ma anche alla predisposizione ad esse. La sua azione può essere profonda e "miasmatica": è infatti in grado di agire, attraverso l'acqua non solo sulle cellule, ma addirittura sul DNA e sulla sua struttura.

Sappiamo tutti che l'acqua è un componente essenziale dei viventi; essa permette gli scambi molecolari tra cellule e veicola le informazioni. Dal punto di vista chimico-molecolare il filamento di DNA e le membrane cellulari sono in diretto contatto con le molecole d'acqua circostanti attraverso dei gruppi fosforici, i quali permettono che le strutture cellulari si leghino all'acqua e ne percepiscano le variazioni chimiche ed elettromagnetiche. Ciò significa che attraverso l'acqua l'informazione giunge non solo alle cellule, ma anche al DNA, agendo su di esso e modificando la sua espressione.

Da studi di fisica quantistica è emerso che il ritmo cardiaco, dinamizzando il sangue e quindi conseguentemente i fluidi del corpo, fornisce energia sotto forma di onde elettromagnetiche ad alta frequenza e minima lunghezza d'onda. Lo stesso effetto viene prodotto diluendo e dinamizzando i rimedi omeopatici. Calcolando le lunghezze d'onda di questi ultimi è emerso che esse si trovano tra 1,25 e 10 nanometri. Il periodo di avvolgimento della spirale del DNA è di 3,4 nanometri, perfettamente compatibile con processi di risonanza elettromagnetica.

Se è vero che, come affermato da alcuni ricercatori, le malattie genetiche non sono legate alla natura dei costituenti chimici del DNA, ma all'alterazione della struttura (e quindi ad una lettura alterata), emerge chiaramente la possibilità che qualsiasi interazione elettromagnetica possa modificare in senso positivo o negativo il DNA. Negli studi sulla selezione naturale si evidenzia che essa può avvenire attraverso le informazioni provenienti dall'ambiente (modificando così le caratteristiche di un individuo), allo stesso modo quindi potrà anche avvenire tramite l'informazione elettromagnetica contenuta nel rimedio omeopatico.

La malattia e la guarigione secondo l'omeopatia: la legge di Hering

L'uomo è imperfetto e nella sua vita è sempre presente la Psora. Essa è silente fino a che un fatto scatenante, generalmente traumatico, la rende manifesta nella malattia sintomatica. Queste cause possono essere suddivise in due gruppi: cause psichiche - emotive e fisiche. Le prime possono ad esempio essere una brutta notizia, un lutto, le pene d'amore, una collera, oppure un forte surmenage intellettuale. Le cause fisiche possono essere rappresentate da eventi climatici, freddo, umidità, calore eccessivo, surmenage muscolare; oppure da eventi traumatici in senso stretto, quali ad esempio un incidente; od ancora da intossicazioni di varia natura.

La malattia è il processo che rende attiva e fa esprimere la Psora (la *Psora secondaria* secondo Masi) ed indica che l'individuo sta reagendo ad una situazione in modo inadeguato, non corrispondente alla situazione reale che esiste in quel momento; egli sente di dover reagire in quel modo per sopravvivere.

Se la malattia si rende manifesta attraverso il trauma, può essere superata rivivendo lo stesso trauma e rendendosi conto di qual'era la sua reale intensità. Nella maggior parte delle volte nelle reazioni ad eventi traumatici si utilizzano strutture mentali ed emotive della nostra prima infanzia od anche precedenti (ereditate), senza che ci sia la benché minima consapevolezza. Infatti si utilizzano le strutture che inizialmente hanno rappresentato la migliore possibilità di sopravvivere, ed essendosi registrate potentemente nell'inconscio, si manifestano in modo identico anche da adulti. Orbene la guarigione passa necessariamente attraverso la presa di coscienza della nostra modalità reattiva esagerata e delle dimensioni reali del pericolo. L'omeopatia mette di fronte al paziente la situazione immaginaria (inesistente) e provoca in lui una reazione appropriata (sia a livello mentale che dell'intero organismo). Sul piano emozionale tale reazione si evidenzia spesso sotto forma di pianto, tristezza, profonda angoscia accompagnata da senso di liberazione (vedi terapie emozionali), mentre a livello fisico trova il suo significato nella Legge di Hering. Quest'ultima afferma che una malattia scompare iniziando dall'alto e scendendo verso il basso (sia considerando l'aspetto mentale – fisico, che verificando lo spostamento dei sintomi dalla testa ai piedi), procedendo dall'interno verso l'esterno e risolvendo, in un cammino a ritroso, prima i sintomi più recenti e per ultimi i più antichi. Quando ci si ricorda di come la malattia si è manifestata nel nostro corpo, si nota che essa ha un cammino che è l'opposto di quello della Legge di Hering.

La somministrazione del rimedio omeopatico: unicismo, complessismo e pluralismo

Stabilito che il rimedio omeopatico agisce realmente sul corpo umano, rimane da definire il metodo di somministrazione. A questo riguardo nel termine “omeopatia” rientrano numerosissime scuole di pensiero, anche in aperta contraddizione tra loro, che possono essere schematicamente suddivise in tre branche: unicismo (omeopatia Hahnemanniana), pluralismo (omeopatia francese) e complessismo (chiamato anche omotossicologia dal suo fondatore Reckeweg).

L'**unicismo** prevede di utilizzare un solo rimedio per volta e spende tutte le sue energie nella ricerca del rimedio che dia sintomi sull'uomo sano più simili possibile a quelli della malattia del paziente (Simillimum). Utilizza tutta la scala delle diluizioni, dalla quarta alla milionesima centesimale, korsakoviana o cinquantamillesimale. La ricerca del rimedio viene fatta seguendo delle priorità e collocando i sintomi nei tre grandi contenitori di: a) sintomi psichici; b) sintomi generali; c) sintomi locali. Inoltre viene tenuta in estrema considerazione la modalità, ossia quali sono i fattori – fisici, psichici, ambientali - che provocano peggioramento o miglioramento nel soggetto⁵. Se la causalità è il fattore scatenante la malattia, la modalità è il modo di esprimersi della malattia in quell'individuo.

Il **pluralismo** prevede l'utilizzo contemporaneo di due o più rimedi, ritenendo che si possa contemporaneamente cercare il simillimum ed agire sugli organi ed apparati in modo sintomatico. Questa scuola ritiene molto importante l'individuazione della costituzione dell'individuo, perché i vari rimedi sono suddivisi proprio in funzione costituzionale. Utilizza diluizioni che generalmente non superano la duecentesima centesimale.

⁵ Le modalità sono raccolte in alcune grandi famiglie quali ad esempio: di temperatura (caldo, freddo), climatiche (umido, secco, vento, pioggia, ecc.), stagionali (primavera, estate, ecc.), di ritmo (giorno/notte, mattino/pomeriggio/sera, orarie, ecc.), sensoriali (odori, profumi, sapori, suoni, tatto, vista ecc.), alimentari (alimenti grassi, freddi, caldi, liquidi, ecc.), di lateralità (destra, sinistra), psicologiche (consolazione, contraddizione, distrazione, compagnia, ecc.).

Il **complessismo** è invece l'utilizzo contemporaneo di molti rimedi - anche cinquanta - il cui scopo è drenare le tossine fuori dall'organismo umano. L'idea base del complessismo è che il corpo umano va intossicandosi sempre di più fino a bloccare la sua possibilità di eliminazione. Intervendo a livello delle cellule e degli organi si può stimolare questo processo di rimozione delle tossine facendo riguadagnare la salute. Le preparazioni utilizzate per questo scopo sono quasi sempre decimali ed a diluizione molto bassa (è sempre ancora presente la sostanza di origine del rimedio), tenendo in conto che un rimedio a bassa diluizione inibisce, ad alta diluizione stimola, a media diluizione regola le funzioni organiche e cellulari.

Pur nella diversità fondamentale della loro "ideologia" queste tre scuole di pensiero in realtà si situano a livelli differenti nella scala di guarigione. Quando si comunica verbalmente con qualcuno il suono arriva all'orecchio, e di qui al cervello. A quest'ultimo livello si ha una risposta che provoca il rilascio dei neurotrasmettitori e crea una reazione a cascata che si ripercuoterà a livello dell'intero organismo. All'inizio viene rilasciato un solo mediatore, poi da qui se ne producono altri, e poi altri ancora, e così via fino a poter spiegare tutte le reazioni organiche possibili. Il rimedio omeopatico agisce con effetto a cascata dal mentale verso gli altri organi. L'omeopata unicista cerca il neuromediatore in cima alla piramide, che corrisponde all'idea, al concetto fondamentale. Va oltre il sintomo, ed è alla ricerca dei neuromediatori cerebrali che hanno dato il via alla reazione. Il rimedio simillimum corrisponde alla *parola* che porta alla consapevolezza l'inconscio umano.

L'omeopata pluralista, se non trova il rimedio centrale dà rimedi che sono già al secondo o terzo livello.

L'omeopata complessista fornisce i rimedi che agiscono al livello più basso della piramide reattiva

Il medico allopatico fornisce un rimedio per ogni sintomo.

I rimedi omeopatici

Ogni sostanza è un *quantum* di energia e materia. In natura si presenta quindi in due aspetti: quello fisico-molecolare, cioè l'espressione visibile e tangibile della sostanza, e quello energetico, la parte non direttamente percepibile dai sensi, ma interagente con i livelli sottili della nostra struttura cerebrale e del DNA. Nella fisica quantistica si sottolinea come ad esempio il cibo ingerito non solo interagisce con il corpo umano attraverso i recettori sensoriali (gusto, odorato, ecc.), ma che viene identificato attraverso il suo segnale elettromagnetico emesso ancora prima di essere masticato.

Ecco che qui si ripresenta quella che gli antichi chiamavano "legge delle segnature": ogni sostanza ha una sua struttura energetica che viene percepita a livello cerebrale come "idea nascosta", cioè con un "archetipo"⁶.

Come per i fitoterapici, così anche per i rimedi omeopatici esiste un aspetto emozionale associato ad un aspetto fisiologico, i quali vengono differenziati soprattutto alla scala delle diluizioni, come evidenziato precedentemente.

⁶ L'archetipo è l'elemento simbolico che richiama alla mente una realtà intuitiva, che contiene in sé tutte le possibilità di realizzazione possibili. Esso rivela all'uomo nuove realtà delle cose che non sono evidenti per se stesse.

A grande scala si possono suddividere i rimedi in sei grandi gruppi, che manifestano caratteristiche e simbolismo molto differente: regno vegetale, regno dei funghi, regno animale, regno minerale, nosodi (estratti da tessuti malati), rimedi imponderabili, sarcomi (estratti d'organo).

Essi manifestano caratteristiche generali che possono essere utilizzate con profitto nell'individuazione del *simillimum*.

Regno Vegetale

La qualità di fondo è la sensibilità. Come le piante, le persone sono dolci, impressionabili, ed emozionali con paura di essere ferite. Molto raffinati nel modo di vestire. Hanno difficoltà a stringere rapporti umani nonostante la loro dolcezza e natura adattabile. Percepiscono molte cose e sono molto descrittivi, ma si esprimono in modo disorganizzato.

I disturbi sono relazionati alla sensibilità; spesso è uno shock emozionale o fisico: una tensione eccessiva o una ferita.

Grafia caratterizzata da segni irregolari, di solito arrotondata e disorganizzata.

Regno Animale

Le qualità di fondo è la competizione: l'animale che sopravvive è il più forte o il più adattabile. Questi individui hanno bisogno di attirare l'attenzione su di sé con l'abbigliamento e il comportamento e perciò utilizzano tutte le loro energie nei contatti umani, comunicando con facilità e servendosi di espressività e linguaggio rapido e incisivo. Hanno paura di essere trascurati guardati dall'alto in basso, di fallire in amore o perdere il fascino e per questo sono molto gelosi e talvolta anche menzogneri. Hanno paura di essere attaccati e spesso pertanto agiscono in modo aggressivo. Tutti i rimedi animali hanno la sensazione di essere divisi in due, in cui la parte umana sembra disprezzare la parte animale che è presente in lui, e ciò si manifesta anche negli atteggiamenti opposti: affettuosi e gelosi, comprensivi e aggressivi, fedeli e falsi. C'è paura degli animali e malizia, aggressività e sessualità vissuta intensamente.

Grafia e firma aggressiva e vistosa.

Regno Minerale

Le caratteristiche sono la struttura e l'organizzazione (qualità che permette la classificazione degli elementi nella Tavola Periodica di Mendeleev). Si tratta di individui ben organizzati e ordinati anche nel pensiero (scelgono il lavoro da ingegneri, commercialisti, programmatori, direttori commerciali, esecutori di alto livello). Parlano in modo preciso e vanno al dunque. Hanno paura di perdere i loro punti di riferimento e ciò che possiedono e pertanto devono essere forti, sistematici, calcolatori, il che non rende per loro facili i contatti umani. In genere esprimono problemi vitali di relazione con il padre, la madre e con se stessi.

La loro grafia e firma è ben strutturata, diritta, non arrotondata ma angolata.

REGNO DEI FUNGHI

Angoscia della lotta che porta questi individui a considerare la vita come un campo di battaglia sul quale devono mostrare a tutti la loro superiorità.

Nosodi

Il nosode è il prodotto della malattia, ottenuto da un tessuto completamente dominato dall'infezione, e non ha in esso l'individualità della persona. Manifesterà pertanto la vera e propria qualità di fondo di quell'infezione o di quel processo infettivo, che ha come espressione di

base la disperazione. Il nosode esprime sempre un modo di guardare alla vita con scoraggiamento e sensazione di mancanza di vie d'uscita.

Imponderabili

Si tratta di rimedi che racchiudono nel diluente energia pura (Raggi X, Sole, Luna, Magnetismo, ecc.). Non possiedono materia, per cui sottolineano personalità che possiedono un'estrema sensibilità che rende loro difficile incarnarsi nella realtà quotidiana. Questi soggetti possiedono difficoltà nel coordinare la mente con il corpo, e questo fa percepire un senso estremo di vulnerabilità, che rende loro necessario attuare un controllo sistematico e costante dell'ambiente in cui vivono.

Rimedi d'organo (sarcodi)

Vengono generalmente utilizzati per stimolare, inibire o regolare l'azione o la funzione dell'organo stesso. Generalmente si tratta di estratti di ghiandole, che hanno una relazione diretta con l'attività mentale.

Elenco rimedi principali

Vengono qui descritti molti rimedi nel loro aspetto mentale e fisiologico. Per quanto riguarda il primo punto si è considerata la **reattività di base**⁷, mentre riguardo al secondo i riferimenti sono legati essenzialmente alle **patologie acute** (per le patologie croniche il compito è più difficile). Ovviamente il lavoro non è conclusivo e può essere considerato un punto di partenza per ulteriori ricerche e discussioni⁸.

Per determinare la correttezza di un rimedio si devono tenere conto di due fattori rilevanti:

L'importanza dei sintomi bizzarri presentati dalla mamma durante la gravidanza. Queste "voglie" insolite danno indicazioni sul terreno del bambino nell'utero, che si esprime attraverso la mamma. I sintomi di un adolescente. Egli rivive spesso problemi collegati ai primi giorni di vita, all'uscita dall'utero materno. L'adolescenza è una seconda nascita, perché costringe l'individuo ad uscire dal seno della famiglia come adulto.

⁷ Si deve tenere presente che l'aspetto mentale indicato è quello dell'individuo in situazione *psorica*, cioè il fondamento della sua debolezza. Tuttavia di fronte ad un disagio esiste il tentativo di reazione che può essere compensativo (ho paura e divento coraggioso per vincerla), cioè lo stato *sicotico*, oppure distruttivo (ho paura e divento aggressivo e violento, cercando di prevenire gli attacchi), cioè lo stato *luetico* o *sifilitico*. I due stati dipendono sia dall'ereditarietà familiare, sia dallo stato fisico del soggetto: se c'è una buona energia prevarrà la compensazione, se l'energia è bassa dominerà la risposta distruttiva. Pertanto per la prescrizione del rimedio si devono sempre considerare le possibili reattività.

⁸ Molte informazioni sono state prese dal lavoro di Grangeorge, di Sankaran, di Masi e Vithoukias, ma vi sono anche altre fonti ed elaborazioni personali.

ABSINTHIUM

AZIONE MENTALE. Individuo che “si sente un verme”; si trascina e non riesce ad alzare la testa. Si comporta come se fosse poco intelligente anche se è capace. Ha paura a tirare fuori quello che vale, perché è lui il responsabile di questa situazione e perché ogni volta che mostra le sue capacità di fronte agli altri, questi lo fanno soffrire.

AZIONE FISICA. Verminosi. Convulsioni e spasmi. Opistotomo.

ABIES CANADENSIS

AZIONE MENTALE. Profondo senso di insicurezza e di solitudine. Ricerca disperatamente la protezione di qualcuno, di una famiglia di un gruppo, ma quando la ottiene si sente soffocare e la rifiuta. Spesso in contrasto con i modelli famigliari che ripudia e cerca contemporaneamente.

AZIONE FISICA. Bulimia con debolezza all'epigastrio, gonfiore gastrico e tachicardia

ABIES PECTINATA

AZIONE MENTALE. Molto simile ad *Abies canadensis*. C'è una maggiore rabbia e soprattutto di colpa, un bisogno del gruppo di protezione e nello stesso tempo il bisogno di andarsene. Il gruppo o la famiglia sono la sua croce, perché si sente isolato e non riesce a fare valere le proprie ragioni. Ha l'impressione di aver commesso un crimine e che gli altri siano lì per fargliela pagare; anzi fanno di tutto per rendergli la vita impossibile. Vorrebbe abbandonare il gruppo, le regole, non vivere più in mezzo alla continua attenzione degli altri, ma non riesce a farlo, e questo aumenta la sua rabbia. Si sente fuori dell'ambiente in cui vive perché ritiene che gli altri siano cattivi, perfidi, e gli facciano del male, e per questo non esprime mai quello che pensa. Sogna la vendetta, ma si sente in colpa per la sua cattiveria. A volte questa sensazione cerca di venire compensata con una forte devozione religiosa, un bigottismo o una adesione a sette. Forte senso di adesione alle leggi morali, religiose o sociali, che però in cuor suo rifiuta. L'abete bianco vive nelle abetaie di abete rosso, ma è solitario. Il gruppo con il quale vive, non gli appartiene ed è diverso da lui. Sfrutta la protezione degli altri, ma si sente escluso.

AZIONE FISICA. Depressione. Ernia iatale e sensazione di freddo allo stomaco. Disturbi digestivi che accompagnano problemi polmonari.

ABROTANUM (ARTEMISIA ABROTANUM)

AZIONE MENTALE. Individui che vogliono avere il totale controllo degli altri e dei loro istinti. Per questo hanno inclinazione a “vampirizzare” l'ambiente, captando l'energia delle persone che incontrano, sottomettendole al loro dominio. Tendono a rivivere con gli altri il rapporto di “parassitismo” che avevano con la loro madre attraverso il cordone ombelicale.

AZIONE FISICA. Deperimento con emorragia dal naso e idrocele. Stenosi del piloro nei bambini (maschi) di pochi mesi. Sanguinamento dell'ombelico nei neonati. Alternanza tra accessi di gotta (urina acida) e crisi di emorroidi.

ACONITUM NAPELLUS

AZIONE MENTALE. Persone che hanno subito un forte spavento e “hanno visto la morte in faccia” e pensano che potrebbe tornare da un momento all'altro. Si attrezzano per affrontarla facendo tutto in fretta e con agitazione, cercando di prevedere tutto. Hanno paura della morte e ne immaginano l'ora. Paura dei luoghi chiusi e della folla. Vagheggiano scenari apocalittici.

AZIONE FISICA. Stress brutale fisico (colpo di freddo secco) o psichico (paura improvvisa) che realizza una fuga energetica, responsabile di tutte le malattie (febbri, laringiti acute, bronchiti, diarree), accompagnate spesso da ansia, agitazione, angoscia, sensazione di stare per morire. Compaiono prima

di mezzanotte (h 23.00 o, più raramente, prima di mezzogiorno. Febbre alta senza sudore, con mucose secche, senza sete. Pallore appena si solleva. Paura della morte imminente. Attacchi ad ondate. Ansia. Palpitazioni violente. Vertigini. Respiro corto (dispnea). patologie da shock da pericolo di vita.

CALCAREA CARBONICA

AZIONE MENTALE. Il sintomo principale è la paura, il bisogno di protezione, che, nel bambino, porta ad un apprendimento motorio e del linguaggio ritardati e ad un aumento delle dimensioni fisiche. Soggetti che trascorrono tutta la loro vita a tentare di ricostruirsi una conchiglia protettrice dalla crosta lattea e dall'ernia ombelicale del bambino (che sta buono dove lo si mette), fino alla ricerca da adulto dell'impegno stabile. C'è la sensazione di essere troppo deboli di fronte alla crudeltà ed alla durezza del mondo verso la quale si reagisce con una forte ostinazione ed una radicata paura dell'avvenire.

AZIONE FISICA. Ernia ombelicale nel bambino. Raffreddori, mal di gola, laringite (con raucedine senza dolore), tosse o diarrea al minimo colpo di freddo. Ingrossamento ghiandole linfatiche (adenopatie) e reumatismi che si aggravano con il freddo e migliorano con il tempo asciutto. Ipertrofie (poliposi nasale, auricolare, uterina, vescicole) e fibromi. Verruche di vecchia data che s'infossano e si ulcerano. Metrorragia alla minima eccitazione mentale, leucorrea lattiginosa, gonfiore del seno prima delle mestruazioni (che sono anticipate, molto abbondanti e durano a lungo).

CALCAREA MURIATICA

AZIONE MENTALE. *Calcarea* rappresenta la nascita, la strutturazione, l'accettazione della vita e della crescita. *Muriaticum* è invece in relazione a problematiche legate alla relazione genitoriale soprattutto paterna. Individui che hanno la percezione di una profonda solitudine. La loro impressione è: "non ho una madre, mio padre non è all'altezza, sono solo al mondo". Hanno vissuto dei traumi profondi in relazione alla figura materna, che è stata percepita come inaffidabile, si sono appoggiati al padre che però non è stato in grado di fornire la protezione che desideravano. Devono prendersi delle responsabilità ma non avvertono nessun sostegno, per cui non si sentono all'altezza.

AZIONE FISICA. Ansia e debolezza. Lipotimia. Sudori freddi. Atonia digestiva.

CALCAREA FLUORICA

AZIONE MENTALE. Persone che sentono il bisogno di essere totalmente protette e sicure, diventando quindi dure e resistenti (funzione che, nei denti, è svolta dal fluoro). La loro sicurezza non può essere trovata nelle relazioni umane, che facilmente si spezzano, ma solo nell'indipendenza e nella sicurezza economica. Pertanto tenderanno ad interessarsi ai soldi sin da bambini e saranno portati verso l'avarizia.

AZIONE FISICA. Tendenza alle esostosi e agli indurimenti del tessuto (calcificazione timpanica e calcificazioni periarticolari). Tessuti rilasciati e alterati (varici costituzionali, emorroidi, iperlassità dei legamenti, carie dentarie con smalto insufficiente, scheletro disarmonico (ad esempio torace carenato)). Lombalgia cronica che si aggrava all'inizio del movimento. Ugola bifida, fessura del palato (labbro leporino), angiomi, cefalo-ematoma. Prima di intervento chirurgico previene le aderenze postoperatorie. Neutralizza gli effetti delle compresse di fluoro per i denti nei bambini.

CALCAREA IODATA

AZIONE MENTALE. Bisogno di sicurezza, ma sensazione che gli altri potrebbero terribilmente deluderlo, ferirlo o anche lasciarlo morire di fame. Individui molto accorti, diplomatici, che raramente contraddicono gli altri; possono essere molto aggressivi e impulsivi, ma essendo pieni di paure, esprimono raramente queste loro emozioni.

AZIONE FISICA. Cripte tonsillari e tendenza ai flemmoni della gola.

CALCAREA PHOSPHORICA

AZIONE MENTALE. Individui che soffrono dell'ingiustizia, perché ritengono di averla subito nella propria famiglia. Hanno una profonda sensazione di insicurezza, ma contemporaneamente sentono che non la potranno trovare nella propria casa e che dovranno andarsene. Il viaggio diventa la loro ragione di vita. Tuttavia, poiché sono coscienti di non avere una riserva energetica sufficiente per raggiungere gli obiettivi che si pongono, tergiversano e coltivano una profonda intuizione ed imparano a sviluppare grandi capacità di comunicazione. Dovunque vadano trovano casa perché vivono in funzione degli altri. In realtà cercano qualcuno che stia loro vicino e dia loro sicurezza (per tenere gli altri legati sono in grado di crearsi molti sintomi). Hanno sintomi caratteristici: la paura di sentire cattive notizie (per esempio, che si sono sbagliati), la rabbia aggravata dalla contraddizione, la paura del lavoro mentale, la gelosia (gli altri hanno ricevuto più forza di loro). Quando si pongono un obiettivo lo percepiscono come positivo e bello, ma ritengono che per raggiungerlo la strada sia troppo irta di difficoltà e paura; meglio rimanere dove si è ed utilizzare la sensitività, la sensibilità, il sogno, la chiaroveggenza, l'intuito.

AZIONE FISICA. Bambini magri ed irritabili, con tonsille, adenoidi, linfoghiandole inguinali e cervicali ingrossate, dentizione ritardata, frequenti episodi di diarrea e bronchite. Adolescenti in fase di crescita troppo rapida con cefalea in seguito a fatica intellettuale e facilità a prendere freddo (riniti, rinofaringiti, tonsilliti, laringiti, bronchiti a ripetizione). Hanno scarso appetito (tranne che a colazione e merenda), oppure mangiano molto (soprattutto panini al prosciutto), poi vanno subito a dormire. Problemi ossei con rigidità e intorpidimento delle estremità, reumatismi con localizzazione elettiva alle suture (particolarmente sacroiliaca e sinfisi), ritardo nel consolidamento delle fratture. Aggravamento con l'umidità e il tempo da neve e sensazione di intorpidimento agli arti inferiori quando è seduto. Fistola anale che si alterna con disturbi polmonari. Urine con cristalli di fosfato di calcio.

CALCAREA SILICATA

AZIONE MENTALE. Hanno bisogno di raggiungere un certo livello economico, un certo tenore di vita per avere la protezione e la sicurezza di cui sentono il bisogno per ottenere l'approvazione dei propri genitori. C'è la paura della povertà ed una ipersensibilità ai rimproveri (*Staphysagria*), che li portano ad essere timidi, imbarazzati e remissivi: in questo modo mantengono la loro sicurezza.

AZIONE FISICA. Suppurazioni (sinusite, bronchite) con secrezione maleodorante. Linea blu sulle gengive. Intenso sudore alla punta delle dita.

CALCAREA SULFURICA

AZIONE MENTALE. Individui con la sensazione di non essere apprezzati dalle persone e nei luoghi che danno loro sicurezza. Pertanto cercheranno di fare le cose che daranno loro la stima degli altri e ne otterranno la protezione.

AZIONE FISICA. Problemi di pelle (foruncoli e suppurazioni con pus giallognolo; screpolature soprattutto ai piedi con tempo freddo e in inverno; infezioni fungine; eczema).

CALENDULA OFFICINALIS

AZIONE MENTALE. Sensazione di estrema fragilità, simile a *Calcarea*, ma con più sensibilità e dinamismo. L'individuo ha la sensazione di aver perduto una parte di se stesso, o si sente perduto. Alla base c'è la percezione profonda di non essersi sentito amato, anzi peggio, tradito. Ha quindi bisogno di rassicurazioni e coccole e non riesce a sopportare l'incertezza affettiva, che lo aggrava.

AZIONE FISICA. Antisettico e cicatrizzante per ferite e dermatiti. Può avere un'azione importante sul diabete e sulle sue conseguenze⁹.

CAMPHORA

AZIONE MENTALE. Personalità autoritarie, gelose, senza religione (talvolta con impulsi omicidi), che per questo si possono confrontare con la morte.

AZIONE FISICA. Rimedio di quelle situazioni in cui la morte è prossima: collasso cardiovascolare, diarrea profusa grave (colera: *Cuprum*, *Veratrum album*), con sensazione di freddo intenso (alito freddo, lingua fredda, pelle fredda al tatto) ma nonostante ciò il malato rifiuta di farsi coprire. Prostrazione, perdita improvvisa delle forze, crampi ai polpacci. Primitivo inizio delle affezioni febbrili: blocca la malattia prima che si manifestino sintomi significativi.

KALIUM MURIATICUM

AZIONE MENTALE. Sensazione di essere stati traditi dalla famiglia, in particolare dalla figura paterna.

AZIONE FISICA: Catarro cronico della tromba di Eustachio, con ronzii, sordità, scricchiolii nelle orecchie al soffiarsi il naso. Lingua coperta da uno strato bianco e spesso.

KALIUM PHOSPHORICUM

AZIONE MENTALE. Ha l'impressione di non essere mai abbastanza bravo, ma abbastanza considerato. Ha la sensazione di non essere amato dalla famiglia da cui si dipende per il sostentamento. Non c'è il sostegno delle persone da cui ci si aspetta l'aiuto ed allora si deve fare tutto da soli, ma alla fine si è esausti. Individui che alternano ansia e apprensione con irritabilità ed indifferenza verso i propri familiari.

AZIONE FISICA. Esaurimento in seguito a sovraffaticamento o dispiacere prolungato. Esaurimento cerebrale e fisico, con incapacità di riflettere: il soggetto tuttavia può uscire dal suo stato e in quel caso manifestare irritabilità (*Phosphoricum acidum* è incapace di farlo). Cefalea dopo sforzo intellettuale. Terrore notturno. Aggravamento con lo sforzo mentale e col coito (orgasmo ritardato).

KALIUM SULFURICUM

AZIONE MENTALE. Sensazione di essere insultati e disonorati dai membri della famiglia da cui si dipende, perciò si devono compiere sforzi costanti per conquistare la loro stima e rispetto. Bisogna pertanto lavorare sodo ed aiutare gli altri, ma con il tempo aumenterà la collera e l'insicurezza. Impressione di fragilità, di essere lasciata sola. Usa gli abbracci per essere amato.

AZIONE FISICA. Secrezioni gialle (bronchiti, riniti, otiti). Eczema con secrezione gialla e prurito. Aggravamento la notte.

KALMIA LATIFOLIA

AZIONE MENTALE. Individui che si sono sentiti calunniati e derisi ed hanno sviluppato, nascosto da una corazza di indifferenza, un profondo risentimento. I ricordi di questi episodi affiorano improvvisamente alla memoria e li feriscono intensamente.

⁹ Per Rudolf Steiner lo zucchero è lo strumento dell'io, per cui il diabete si manifesta in chi non riesce a trovare se stesso, a riconoscersi.

AZIONE FISICA. E' il rimedio dei dolori gravi. Dolori cardiaci che mozzano il respiro e si irradiano all'arto superiore sinistro (polso lento e violente palpitazioni dolorose). Nevralgie e dolori erratici folgoranti, tipo intorpidimento, aggravati dal movimento, in alternanza con i disturbi cardiaci. Dolori da postumi di Herpes zoster, con sensazione di intorpidimento. Tutti i sintomi migrano dall'alto verso il basso e peggiorano piegandosi in avanti.

KREOSOTUM

AZIONE MENTALE. Individuo "tormentato", che preferisce auto-aggredirsi piuttosto che aggredire gli altri, cosa che crea un buon terreno per lo sviluppo di malattie gravi come il cancro (rimedio, per esempio, del cancro alla vagina).

AZIONE FISICA. Irritazione violenta delle mucose con secrezioni fortemente escorianti, sanguinamento al contatto (gengive spugnose, sanguinanti, cianotiche, piccole labbra gonfie, dolori brucianti alla vagina nell'orinare, leucorrea irritante, pruriginosa, sanguinolenta, corrosiva, fetida, che macchia di giallo la biancheria o la indurisce come inamidata, violento eritema della natica). Problemi di dentizione con denti da latte che si cariano man mano che spuntano e prendono una forma a cuneo. Carie in gravidanza, con ipersalivazione. Bocca e carie dentarie emanano odore fetido.

SILICEA

AZIONE MENTALE. Individui che ritengono che la propria sopravvivenza dipenda dal nascondere la propria debolezza. Per questo vogliono che gli altri abbiano una chiara opinione di loro (simile a *Palladium*), e lotteranno tutta la vita perché essa non venga meno. Questo li porta ad avere una terribile ansia con paura di fallire, paura di apparire in pubblico (*Lycopodium* ha paura a parlare), che li rende sfiduciati, scoraggiati, intimoriti davanti a qualsiasi difficoltà. Intellettualmente brillanti, in generale soffrono di timidezza in pubblico e cercano di eclissarsi, ma se incoraggiati possono fare grandi cose. Per compensare spesso diventano tenaci, testardi, ostinati. Hanno paura di tutto ciò che è appuntito (*Spigelia*) e degli aghi (punture) che forano il liquido amniotico nel quale vogliono ritornare. Infatti il bambino Silicea sembra avercela con la madre per averlo messo al mondo: rifiuta il seno, manca di appetito, e si stacca difficilmente da lei. Simbolicamente è la silice che "permette di tenere in piedi il gambo del grano" (Kent).

AZIONE FISICA. Bambini demineralizzati, freddolosi, magri, rachitici, che mancano di appetito, ai quali bisogna costantemente dire di stare eretti; denti escono tardi e con difficoltà; le fontanelle tardano a chiudersi; sudano abbondantemente alla testa, al collo e ai piedi; lenti nell'imparare a camminare. Tendenza alla verminosi. Pelle che suppure facilmente con propensione ad infistolimento, unghie spesso incarnate e macchiate di bianco. Acne. Suppurazione dei gangli, delle radici dentarie (con fistole), osteite. Ascesso anale infistolito, ascesso della prostata, fistola corneale. Fragilità della gola con angine e rinofaringiti suppurate croniche durante l'inverno; catarro nella tromba di Eustachio; otorrea cronica. Espettorato giallo e fetido, mucopurulento. Cefalea cronica che migliora avvolgendo la testa in panni caldi. Stitichezza con feci che dopo essere uscite rientrano in parte (spasmo dello sfintere anale); grandi sforzi per defecare. Sabbia nelle urine. Infiammazione del labirinto; vertigini, ronzii nelle orecchie. Silicea permette di fare uscire ed eliminare i corpi estranei come schegge, frammenti ossei ecc. (*Hepar sulfuris*). Aggravamento estremo a seguito di vaccinazioni; aggravamento a seguito di amniocentesi.

SOL

AZIONE MENTALE. Sensazione che la luce sia insopportabile. Individui che vivono una vita in cui non vedono dove vanno ma sanno che stanno scappando. Sono ciechi ed hanno bisogno della luce, ma contemporaneamente ne hanno paura perché rende visibile ciò che non vorrebbero fare vedere. La luce del sole è verità, luce, luminosità, chiarezza e loro non vogliono che emerga. Ritengono di avere

qualcosa di spregevole da nascondere, ma non sanno cosa sia. Hanno paura a rendere visibile qualcosa che ritengono vergognoso e spregevole per cui vivono una vita senza comunicazione e gli affetti rimangono superficiali. Bisogno di essere quello che non si è, di non fare emergere o portare alla luce la vera parte di se stessi. Sogni ricorrenti di fuga o sogni di essere cieco; oppure sogni con impossibilità a vedere qualcuno che li insegue e che vuole fare loro del male: non vedono né l'inseguitore, né dove vanno e dove fuggono; sanno che muoiono sia se stanno fermi (l'inseguitore li raggiunge), sia se fuggono (perché non vedono).

AZIONE FISICA. Allergia al sole.

SOLIDAGO VIRGA AUREA

AZIONE MENTALE. Individui costantemente all'inseguimento della soluzione ideale per la loro vita, ma poiché sono troppo occupati nel cercarla, lasciano andare le numerose occasioni che nel frattempo si presentano loro (*Phytostigma*).

AZIONE FISICA. Dolori alle logge renali sensibili alla pressione. Urine maleodoranti anche se limpide; fosfati nelle urine.

Tab. 1 - Correlazioni tra la classificazione miasmatica delle malattie e altre classificazioni già acquisite

Classificazione miasmi	Esempio della montagna	Stadio della vita	Atteggiamento e reazione	Patologie organiche	Patologie psichiatriche
Miasma Acuto	Persona che guarda un'alta montagna	Bambino	Paura puerile	Acute	Acute
<i>Miasma Cronico Psorico</i>	Persona che lotta per salire	Adolescente	Combattimento	Funzionali	Funzionali
<i>Miasma Cronico Sicotico</i>	Persona bloccata a metà ascesa	Adulto	Nasconde i propri difetti e mantiene le posizioni	Invalidanti	Nevrotiche
<i>Miasma Cronico Luetico</i>	Persona che cade dalla montagna	Anziano	Disperazione, pensieri di morte	Distruttive	Psicotiche

Tavola dei Miasmi

Miasma	ACUTO	PSORICO	SICOTICO	LUETICO
Rimedi	Aconitum Belladonna Hyosciamus niger Stramonium	Sulphur <i>Calcarea carbonica</i> Lycopodium Psorinum	Thuja Medorrhinum	Mercurius solubilis Aurum metallicum Syphilinum
Parola chiave	REAZIONE (istintiva)	COMBATTIMENTO	COSTRUZIONE (mascherante)	ROTTURA
Falsa percezione centrale	La minaccia è troppo forte.	La capacità di affrontare la situazione stressante è inadeguata. I problemi compaiono solo nell'affrontare la situazione stressante. Quando lo stress non è presente, siamo nello stato della Psora Latente.	Senso di debolezza interiore che deve nascondere, mascherare, tenere segreta.	La situazione non è più riparabile: o la si modifica o la si distrugge.
Reazione allo stress	Reazione istintiva con nessun senso di colpa in se stesso. La colpa è interamente di colui che provoca lo stress.	Se c'è stress: Psora Attiva. Se non c'è stress: Psora Latente. In una condizione stressante c'è una reazione smisurata da ipersensibilità e iperreattività. Se manca la condizione stressante c'è paura dello stress.	idee fisse che portano a compulsioni e ad azioni compulsive per uscire dalla sensazione di debolezza interiore.	Distruzione di se stesso o del fattore stressante.
Tipo di reazione	RIFLESSA	IPERREATTIVA	NASCONDERE	DISTRUGGERE

	REGNO VEGETALE	REGNO ANIMALE	REGNO MINERALE	REGNO DEI FUNGHI	NOSODI UNICELLULARI
PAROLA CHIAVE	Sensibilità	Competizione	Struttura e organizzazione		
MODO DI VESTIRE	Delicato Floreale Modelli irregolari	Attraiante o cupo: cioè differente dagli altri Animali negli abiti o nelle cose che indossa (anelli a forma di serpente, ecc.)	Strutturato Classico A quadri Semplice Simmetrico		
PROFESSIONE	Artista Bambinaia	Pubblicista Professione competitiva	Contabilità Computer Amministrazione Costruttore di case Ingegnere Realizzatore		
GRAFIA/ FIRMA	Arrotondata Disorganizzata	Attraiante Che ricerca attenzione Aggressiva	Strutturata Angolata Diritta		
PRESENTAZIONE DEI DISTURBI	Disordinata Fluente Vagante Descrittiva Accomodate Sintomi descritti a caso e non completamente (spesso persino mescolati ai disturbi di altre persone)	Con sensazioni Vivace Con ricerca di attenzione Calda Con occhi vigili Con contatto visivo	Organizzata Strutturata Con percentuali Sistematica Precisa Con appunti scritti Con cifre		

PAROLE USATE	"Sono colpito da " "Sono sensibile a " "Questo mi ferisce " "Questo mi tocca " "Non riesco a sopportare "Vengo immediatamente colpito da sbalzi dell'umore	"La mia sensazione è " "Dagli essere umani. " "Gli salto addosso " "Li picchierò " "Egli è migliore di me..." "Non sono abbastanza bravo". "Non mi accetto " "Mi sento diviso " "Gli esseri umani sono talmente crudeli	"La mia relazione " "La mia casa/famiglia " Il mio conto bancario " "La mia salute " "La mia prestazione Il mio lavoro..." mie articolazioni mia pelle " I miei nervi "		
--------------	---	---	---	--	--

Bibliografia

- Sankaran – L'anima dei rimedi – Salus infirmorum ed. 2000
- Grandgeorge – Lo spirito del rimedio omeopatico – Mirdad ed. 1996
- Vithoukhas – Essenze psicopatologiche dei rimedi – Mirdad ed. 1997
- Morrison – Manuale guida ai sintomi chiave e di conferma – Bruno Galeazzi ed., 1993
- Clarke – Dizionario di farmacologia omeopatica voll. I-II-III – Ipsa ed. 1998
- Candegabe – materia medica – Red. Ed., 1998
- Hahnemann - Materia medica pura –
- Hahnemann - Le malattie croniche -
- Ghippini R. – Omeopatia per l'anima – Xenia ed., 1998
- Bach E. – Tutte le opere – Macro ed. 2000
- Kent – Materia medica – Ipsa. 1984
- Kent – Materia medica dei nuovi rimedi – Red ed. 1989
- Granata G., Iodice E. – Omeopatia e psicanalisi – Jaca Book ed. 1996
- AA. VV. – Le lezioni di T. Maschero alla LUIMO – Cemon ed. 1996
- Kent J.T. – Lezioni di Omeopatia - Cemon ed. 1993
- Gallavardin J.P. – Psiche e omeopatia – Società omeopatica ed. 1993
- Lenna F. – Omeopatia solistica e psicanalisi - GB ed. 1996